

# Il Governo vara Consob elettrica per gestire i derivati energetici

Lo schema di dlgs di Padoa-Schioppa prevede una sorta di alleanza tra Cardia e l'Authority per vigilare i nuovi listini e strumenti finanziari

**SIMONE CINTI**

Vigilanza doppia e controlli incro-

ciati tra Consob e Authority per l'energia in vista del debutto dei derivati elettrici e del gas. Mentre i nuovi strumenti finanziari sono ancora in rampa di lancio, e agitano sia il mondo industriale (Confindustria) sia i listini (il Gestore del mercato elettrico e Borsa Italiana), il Governo prepara le armi per tutelare i risparmiatori e garantire la stabilità del comparto energia. La novità è contenuta nello schema di dlgs presentato ieri in pre-consiglio dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. Il provvedimento aggiorna la legge Draghi alla lu-

ce dei principi contenuti nella direttiva Mifid. Il presidente della Consob, Lamberto Cardia, e il numero uno dell'Authority, Alessandro Ortis, dovranno collaborare e darsi «reciproca assistenza anche mediante lo scambio di informazioni e senza riserve d'appello al segreto d'ufficio per assicurare la regolarità degli scambi e delle negoziazioni dei derivati». Attività ispettive, poteri di intervento e modalità di collaborazione saranno messi nero su bianco da appositi protocolli d'intesa. Il Governo teme abusi e turbative per la stabilità, l'economicità e la concorrenzialità del mercato elet-

trico. Consob, sentita l'Authority, potrà sospendere o escludere dagli scambi gli strumenti che possono causare danni ai risparmiatori o al mercato. Cardia, inoltre, potrà mettere il veto a variazione degli assetti azionari delle società collocatrici. Giro di vite anche su banche, sim, sgr, sicav e imprese di investimento. La bozza prevede che Consob possa delegare alle società di revisione l'attività ispettiva. I costi dei controlli graveranno sulle aziende finanziarie. Padoa-Schioppa deve anche tener d'occhio i tempi, visto che, con la Mifid, banche estere potranno a breve lanciare proprie piattaforme in Italia.



Lamberto Cardia e Alessandro Ortis

